



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE

Abstract

Mobilità Sanitaria e Accoglienza - Casa Coraje “Proposta Di Casa-Accoglienza-Atelier Per Le Donne Capo-Famiglie Rurali In Mobilità Sanitaria In El Salvador”

Relatore

Prof. Alfredo Mela

Candidato

Rossella Faviero

Correlatore

Prof. Arch. Massimo Camasso

Collaborazioni:

- Universidad Luterana, El Salvador,
- Universidad Nacional de El Salvador,
- Ministerio de Salud, (MINSAL), El Salvador.

Dicembre 2016

Tutta la ricerca è nata da una curiosità personale e da un'esigenza di rispondere a questa semplice domanda: "Dove pernottano le donne in mobilità sanitaria? "

Il tema principale è la mobilità sanitaria di donne capofamiglia in estrema povertà, ammalate. Quando si ha un ammalato in famiglia, l'equilibrio psicologico ed economico dell'intera famiglia si destabilizza. In maniera trasversale nel mondo, a prescindere dello status sociale di appartenenza, della religione generalmente la donna è alla base della microunità che è la famiglia, quindi ovviamente quando la donna si ammala, gli equilibri familiari si alterano. La situazione si aggrava quando a capo della famiglia vi è solo la donna, responsabile sia del benessere familiare e sia di generare del reddito, ammalandosi verranno meno gli equilibri già precari, peggiore se la donna in questione appartiene ad una società dove vi è una forte disuguaglianza di genere ed è vittima di discriminazioni.

Lo studio della mobilità si apre con una panoramica introduttiva generale internazionale, che poi verrà approfondito attraverso un caso studio, El Salvador, un paese vulnerabile dalla società precaria, meta turistica paradisiaca ambita nel panorama del turismo internazionale, ma con mille criticità ambientali, sociali e politiche. El Salvador è il paese più piccolo del Centro America. Con una popolazione approssimativamente di 6,2 milioni di persone ed ha la densità anche della popolazione più alta della regione. (290 persone/ km²), dove più della metà è femminile. Inoltre EL Salvador affronta la crisi della sicurezza difatti è il paese più pericoloso al mondo. Le donne salvadoregne sono soggette ad una complicata mobilità sanitaria, spesso vittime di discriminazioni e violenze fisiche e sociali, difficilmente riescono ad accedere servizi sanitari, dove già una piccola mobilità sullo stesso territorio salvadoregno diventa un'impresa, una vera e propria avventura pieni ostacoli da superare, affrontare il rischio di poter essere derubate, uccise, violentate durante la mobilità, affrontare le responsabilità dei propri figli, in ultimo superare anche le angoscienti vessazioni in quanto "campesinas". Una donna Salvadoregna che affronta una mobilità sanitaria, è di certo una donna coraggiosa come poche nelle società moderne internazionali.

L'obiettivo generale del lavoro di ricerca è delineare il profilo della donna in mobilità sanitaria, e capire quali sono le fasi di tutto l'iter della mobilità dal momento in cui la donna esce dalla propria abitazione fino a giungere all'ultimo livello di attenzione sanitaria presente sul paese, attraverso anche un confronto con gli attori che direttamente e indirettamente fanno parte di questo viaggio sanitario. L'obiettivo finale è quello di una proposta risolutiva di tipo architettonica: una Casa-Accoglienza-Atelier per le donne capofamiglia rurali e ammalate. Una casa pronta a fronteggiare anche se in piccolo, il fenomeno della mobilità, capace di accogliere e dare supporto alle donne che dalle aree rurali giungono ai poli ospedalieri nazionali, accoglienza rivolta anche alle relative accompagnatrici e ai bambini delle donne ammalate. Il metodo utilizzato è di un'indagine sociologica qualitativa, le tecniche di rivelazione, nella ricerca qualitativa, spesso vengono usate contemporaneamente e si può far uso di esse intrecciandole. È così che, attraverso la reciprocità tra i concetti acquisiti e il percorso di studi svolto prima del Politecnico di Torino, poi all'Università Salvadoregna Luterana, e la Università Nacional di El Salvador e all'analisi empirica in loco, ha preso forma questo lavoro che intende essere uno spunto per la soluzione del problema che ormai è ben chiaro, cioè la mancanza di strutture ricettive per le migliaia di donne che ogni giorno giungono in città presso le strutture ospedaliere. Attualmente queste donne rappresentano una popolazione in una mobilità fantasma, nella quale nessuno si cura di loro.

Per ulteriori informazioni contattare:
Rossella Faviero, mail: rossellafaviero01@gmail.com